

L'AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE

“Openjobmetis farà incontrare giovani e imprese innovative”

Il presidente Vittorelli: in Italia vogliamo diventare la prima piattaforma che aggrega i servizi delle risorse umane per start up e piccole aziende

L'intervista

WALTER PASSERINI
MILANO

«L'avevo anticipato a luglio, ora lo confermo: abbiamo presentato alla Borsa italiana la domanda di ammissione alla quotazione presso il mercato telematico azionario (Mta) sul segmento Star. Con noi il lavoro va in Borsa. Se tutto procede, entro l'anno saremo quotati». È soddisfatto Rosario Razzizza, classe 1968, amministratore delegato di Openjobmetis, la prima agenzia per il lavoro italiana a scommettere sul mercato azionario.

Ma perché, insieme al presidente Marco Vittorelli e agli azionisti, avete pensato alla quotazione?

«Il mercato della somministrazione di lavoro in Italia è molto frammentato e offre ampi spazi e opportunità che intendiamo cogliere anche grazie alla quotazione. Abbiamo un progetto di sviluppo in Italia: vogliamo diventare la prima piattaforma che aggrega i servizi del lavoro e delle risorse umane, puntando sull'italianità, non in modo astratto, ma a sostegno delle splendide piccole e medie aziende italiane che sono in risveglio».

Quindi puntate anche su nuove ulteriori acquisizioni?

«Nella nostra vita abbiamo acquisito diverse società del settore con l'aiuto del fondo Wise: da Pianeta Lavoro a In Time, da QuantoccoRre a Job. La svolta è stata l'acquisizione di Metis che vede la nascita di Openjobmetis dal gennaio 2012. In seguito abbiamo acquisito Corium nell'outplace-

ment. Oggi abbiamo 119 filiali, con 400 milioni di fatturato e 570 dipendenti».

Nel mercato circola la voce che la quotazione è la precondizione per essere acquisiti da un grande gruppo mondiale. Da cacciatore diventerete preda?

«Noi andiamo avanti nel nostro progetto di rafforzamento che comprende tutta la filiera del lavoro e delle risorse umane. Il mercato è libero e aperto. Se ci sarà chi vorrà comperare lo valuteremo in quel momento».

Certo che il Job Act con il contratto locomotiva a tutele crescenti ha eroso il campo delle agenzie del lavoro.

«Non direi, anzi, la somministrazione sia a tempo determinato che indeterminato ha molte potenzialità: come è successo negli altri paesi potremmo arrivare al 2%. Concordo sul fatto che il contratto a tempo indeterminato sia la formula migliore, ma se un imprenditore assume solo perché ci sono gli sconti e gli sgravi allora per lui è una rovina. Se invece crede nell'azienda e nel prodotto allora è giusto che lo faccia».

La leggenda narra che la somministrazione crea precarietà e costa meno.

«Niente di più sbagliato, è una bufala. Noi costiamo di più perché offriamo un servizio professionale ad alto valore aggiunto. Risolviamo con rapidità i problemi di picco di un'azienda aiutandola a trovare le risorse migliori. Lavoriamo sulla filiera media e corta della flessibilità. Il nostro settore ha il miglior welfare categoriale che ci sia, che paghiamo di tasca nostra: formazione, sostegni al reddito e così via. Ci sentiamo paladini della buona flessibilità».

Ma molti ancora diffidano e vi definiscono mercanti di persone.

«Ma non è affatto così. Non facciamo pura intermediazione, offriamo servizi. Ci sono molte buone leggi nel campo del lavoro, l'importante è applicarle bene; se poi c'è qualcuno che se ne approfitta abbiamo il dovere di colpirlo».

Nella vicenda del caporalato è stata coinvolta qualche agenzia.

«Ripeto, chi fa il furbo non ha diritto di cittadinanza nel nostro settore. Mi rammarico che anche per la legge sul caporalato nessuno abbia avuto l'idea di ascoltarci. Ecco, ci sentiamo inascoltati e non veniamo mai convocati nei tavoli dei centri decisionali, non per fare lobby, ma per essere ascoltati, vista la nostra esperienza del mercato del lavoro. A gennaio come Assosomm, una delle due associazioni delle agenzie, faremo un grande incontro sull'illegalità nel lavoro agricolo e sul caporalato».

Le agenzie hanno anche un compito di sviluppo delle culture del lavoro.

«Sì, certamente. Prendiamo il tanto bistrattato lavoro manuale: noi crediamo che sia una grande risorsa. Tra l'altro i mestieri manuali sono tra i più ricercati: è una specializzazione che riguarda molti, pasticceri, meccanici, idraulici. Siamo un sostegno ai migliori mestieri artigiani che sono un'eccellenza italiana».

Fate molta formazione professionale. C'è un corso che ricorda?

«Quello che ricordo con emozione è un corso per calzaturieri a Empoli. L'azienda stava chiudendo. Abbiamo organizzato un corso di formazione professionale per 25 ragazzi, che hanno imparato e prodotto centinaia di paia di scarpe, che poi abbiamo regalato alle associazioni di volontariato».

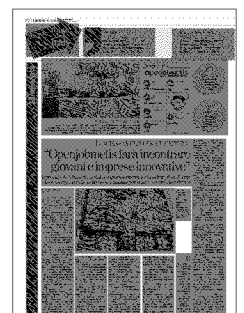
Che cosa consiglia ai giovani

che per la prima volta cercano un lavoro?

«Innanzitutto dico loro: venite, entrate in un'agenzia, non cercate occasioni solo con Internet. Ovviamente i giovani devono lavorare sul loro curriculum, deve saper fare qualcosa che li distingua dagli altri. Apprezzo curriculum di taglio culturale o umanistico, ma credo che per entrare nel mondo del lavoro sia necessario avere un obiettivo e una finalità di tipo pratico».

Che cosa le piace di più del suo lavoro?

«Conoscere, girare l'Italia e scoprire la bellezza delle piccole e medie imprese, ascoltare le loro storie e la sana follia di imprenditori che, venuti dal nulla, hanno creato e messo in moto il patrimonio e il successo dell'impresa italiana».





L'azienda in cifre

openjobmetis

Fatturato
2014
400 milioni di euro

Filiali in Italia
38 in Lombardia **10** in Piemonte

Ebitda
2014
13 milioni di euro

119
totale

Massa di clienti
5.000

Lavoratori
somministrati
nel 2014
40.000

Dipendenti
570

46
per cento
La percentuale
dei clienti
di Openjobmetis
attivi da almeno
tre anni

8
milioni
Il valore di euro
in corsi
di formazione
professionale
erogati all'anno

Pronti per Piazza Affari

Centodiciannove filiali, 400 milioni di fatturato e 570 dipendenti. Sono i numeri di Openjobmetis che dopo una serie di acquisizioni punta adesso a quotarsi a Piazza Affari. L'ad Rosario Rasizza conferma di aver presentato la domanda di ammissione sul segmento Star di Borsa Italiana. Sarà prima agenzia di lavoro a puntare sul mercato azionario



IL JOBS ACT

Il contratto a tutele crescenti non ha danneggiato le agenzie, la somministrazione sia a tempo determinato che indeterminato ha ancora molte potenzialità

IL CAPORALATO E LE AGENZIE

Chi fa il furbo non ha diritto di cittadinanza nel nostro settore. Mi rammarico che anche per la legge sul caporalato nessuno abbia avuto l'idea di ascoltarci

6

acquisizioni Openjobmetis ha fatto shopping più volte: da Pianeta Lavoro a In Time, da QuantocoRe a Job. La svolta è stata l'acquisizione di Metis che vede la nascita di Openjobmetis dal gennaio 2012. Poi è stata acquisita Corium

La storia Openjobmetis nasce nel 2012 dalla fusione tra Openjob e Metis. Entrambe le aziende erano state fondate all'inizio degli anni 2000

